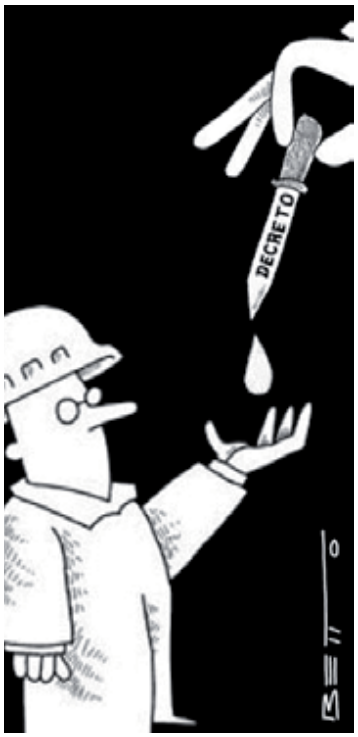
ELECON
FABRICA NACIONAL DE CONDUCTORES ELECTRICOS
Telfs 212 782 34 11 782 30 23
www.elecon.com.ve
J-00052134-7

Premio Nacional de Periodismo
La voce d'Italia
Fondatore Gaetano Bafile
Direttore Mauro Bafile

ELECON
FABRICA NACIONAL DE CONDUCTORES ELECTRICOS
Telfs 212 782 34 11 782 30 23
www.elecon.com.ve
J-00052134-7

Anno 64 - N° 224 | Caracas, venerdì 22 novembre 2013 | Deposito legale: 76/0788
@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

Anche in Germania il salario minimo?



(Servizio a pagina 7)

Poche parole dal presidente della Repubblica per tratteggiare anche oltretevere i malanni dell'Italia

Napolitano, periodo duro e amaro, ma andiamo avanti con fermezza

Intanto papa Francesco rinnova il suo invito a sostenere i giovani ed esorta chi opera nell'economia e nella finanza, un mondo nel quale oggi "solidarietà è quasi una parolaccia", a non diventare "schiavo" dell'"idolo denaro"

ROMA. - Un periodo duro per l'Italia, pieno di ''incognite'' e costellato da diverse ''amarezze'' che vanno comunque superate con la forza della ''coerenza'' e il coraggio della ''fermezza''. Poche parole dal presidente della Repubblica per tratteggiare anche 'oltretevere' i malanni dell'Italia, gli sforzi e le difficoltà, anche personali, per traghettare il Paese al di là delle secche della crisi. Occasione dello sfogo di Giorgio Napolitano è stata una cerimonia alla prestigiosa Pontificia Università Lateranense a san Giovanni dove il capo dello Stato ha ricevuto la medaglia d'oro dell'ateneo del Papa alla presenza del presidente del Senato, Pietro Grasso e del vicario per la diocesi di Roma e Gran cancelliere dell'Università Lateranense, il cardinale Agostino Vallini. Nessun riferimento all'attualità politica e tantomeno al caso Cancellieri, che sembra non avere mai fine dopo che M5S ha confermato che chiederà la mozione di sfiducia per il ministro della Giustizia anche al Senato. Ma il presidente ha voluto dare un segnale della sua determinazione facendo capire che nessuno lascherà le vele, tantomeno il Governo Letta. ''Il cammino del Paese è tutt'altro che facile e va percorso con la massima coerenza, con fermezza e apertura, viste le incognite e gli impegni del periodo che stiamo vivendo'', ha detto Napolitano prendendo la parola a sorpresa poco prima di lasciare l'università Lateranense.

(Continua a pagina 3)

GOVERNO

Letta respinge le critiche, è ora di rimboccarsi le maniche

ROMA. - Basta lamentarsi, basta con la cultura del "benaltrismo", è ora di "rimboccarsi le maniche" ed è quello che stiamo facendo. Archiviata - almeno per ora - la vicenda Cancellieri, il presidente del Consiglio cerca di spostare l'attenzione "dalla politica alle politiche". Per farlo, Enrico Letta cita un film 'cult' della sua generazione: Blade Runner. "In questi sei mesi ho visto molte cose che non vanno in questo paese. E potrei dire 'ho visto cose che voi umani...", dice in videoconferenza con Milano. "Ma non lo faccio", aggiunge, sostenendo che il compito di un premier è appunto quello di "rimboccarmi le maniche".

(Servizio a pagina 6)

VENEZUELA

Maduro invita gli studenti a partecipare alla revisione dei prezzi

CARACAS. - Ieri era la Giornata dello Studente Universitario e molti giovani iscritti al Partito Socialista Unito (PSUV) si sono riversati nelle strade del centro di Caracas fino al palazzo di Miraflores per ascoltare l'arringa del presidente Nicolás Maduro. Ancora una volta si è scagliato contro l'opposizione accusando Henrique Capriles di voler provocare disordini durante la manifestazione convocata per domani e così evitare le verifiche dei prezzi nei negozi. Ha sollecitato i giovani a partecipare alle fiscalizzazioni che si stanno realizzando per abbassare i prezzi dei prodotti, ricordando le eroiche gesta dei giovani che scesero in piazza il 21 novembre del 1958 contro la dittatura di Marcos Pérez Jimenez.
E per concludere "ho ordinato anche di riattivare il Plan Mariscal de Ayacucho e per il prossimo anno saranno concesse 10.000 borse di studio per studiare all'estero nelle migliori università e seguire corsi di laurea e post-laurea nelle professioni considerate strategiche per il nostro paese".

(Servizio a pagina 5)

SPORT

Il derby di Verona torna dopo 11 anni

OBAMA

Senato vota "opzione nucleare", in soffitta due secoli di regole

(Servizio a pagina 7)

Laura
Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Rif. J - 00089287 - 3
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

La voce
DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO
di Caracas

Nel Centro Italiano Venezolano di Caracas

Il ricordo di LorenzoTomassi

CARACAS.- Sabato 16 Novembre c.a. un gruppo di amici e soci, testimoni vivissimi della nostra presenza in terra venezuelana, hanno voluto rendere un dovuto omaggio alla memoria del Dr. Lorenzo Tomassi.
Un abruzzese illustre, uomo di condotta pulcra e retta, che ha saputo far onore alle proprie radici ed al tempo stesso ai propri connazionali residenti in Venezuela, fondando assieme ad altri illustri indimenticabili italiani il "Centro Italiano Venezolano di Caracas", testimonianza delle nostre origini e della nostra presenza in questa cara terra d'accoglienza. Forgiato dalla Famiglia Zanini di Villa de Cura, il busto in bronzo dell'indimenticabile dott. Tomassi ci accoglie adesso all'entrata dell'Edificio Sede, ricordandoci una storia fatta di lavoro onesto, una presenza abruzzese laboriosa, indimenticabile e attiva...orgoglio delle nostre radici.
Con sensibili frasi il Presidente del Centro Italiano Venezolano, Pietro Caschetta, ha riassunto il significato di questa cerimonia accompagnata dalle bellissime note dell'Orchestra del "Bolivar e Garibaldi". Daniela Di Loreto ha presentato gli ospiti ed al dott. Michele Castelli è toccato esprimere quanto fatto in Venezuela dal Dott. Tomassi, ricordando commoventi particolari di una storia che viene tramandata di generazione in generazione, per non dimenticare mai quanti hanno "arato" per noi in questa terra , appena dopo la seconda Guerra Mondiale, quando l'Italia vide partire i propri figli alla ricerca di lavoro...di pace.
È proprio quì, nel Centro Italiano Venezolano che oggi resta impressa la nostra storia come lo è al tempo stesso tra le antiche pagine della "Voce d'Italia".
Lorenzo Tomassi (1918-2001) recita il piedistallo della bella scultura in bronzo, mentre innumerevoli riconoscimenti sono andati, da quanti avvicendatisi al microfono durante la bella cerimonia, hanno sottolineato nomi di connazionali conosciuti , Amedeo Di Lodovico, Andrea Capuzzi, Pasquale Di Pasquale, Mario Chiavaroli e tanti, tanti altri corregionali che, con il loro onesto impegno , con generosi apporti all'iniziativa sorta dal cuore dell'Associazione Abruzzesi del Venezuela, hanno saputo esprimere una volta ancora, l'intensità della nostra presenza in questa terra magnifica.
Nelle foto di Luciano momenti della manifestazione

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE

@clubitaloccs

Busca en:
www.voce.com.ve
la edición digital de La Voce de Italia.
No dejes de leer todos los viernes
la página dedicada al Centro Italiano Venezolano.

Le motivazioni della sentenza sul caso Ruby non fanno che rendere più evidente, per Silvio Berlusconi, la persecuzione giudiziaria che si intreccia con l'omicidio politico, sull'asse sinistra-magistratura

L'ira del Cav su Ruby, non mollo Sarà show down su decadenza

ROMA. - La persecuzione giudiziaria che si intreccia con l'omicidio politico, sull'asse sinistra-magistratura. Il quadro è chiaro. Le motivazioni della sentenza sul caso Ruby non fanno che renderlo più evidente, per Silvio Berlusconi. Che si sente assediato, amareggiato. Appare nervoso, irato. E preoccupato da quello che potrà succedere dopo che lo avranno 'cacciato' dal Senato, con le procure in agguato. Ma non è rassegnato. E intende, raccontano, combattere fino in fondo per proclamare la sua innocenza. In tv, in Aula e anche nelle piazze. Dopo potrebbe tornare in prima persona per una grande manifestazione dei club Forza Silvio l'8 dicembre. E' al lavoro sul partito, il Cavaliere. Sul 'ringiovanimento' che ha in mente. Ma ad occupare i suoi pensieri sono soprattutto le vicende giudiziarie. Perché mancano solo sei giorni al voto sulla decadenza, il 27 novembre. E sono flebili, ormai, le speranze di ottenere uno slittamento significativo. Fi chiederà infatti che, nel caso vada per le lunghe la legge di stabilità, venga rinviato anche il voto su Berlusconi. Ma il Pd non ha intenzione di concedere niente e negli uffici del Senato viene fatto notare come si possa anche sospendere l'esame della manovra per sbrigare il 'dossier' decadenza, che non comporta oneri di spesa. Del resto, si osserva in ambienti Fi, se pure arrivasse un rinvio di pochi giorni cambierebbe poco. Il 27, dunque. Berlusconi lo ripete da settimane: vuole guardare in faccia i suoi 'killer'. E probabilmente prenderà la parola per denunciare l'accanimento di cui è vittima. Al suo fianco i forzisti, che si sono divisi i compiti e proveranno a fargli scudo in Aula con un'offensiva di ordini del giorno, mozioni, sospensive, pregiudiziali. In più, si è messa in moto anche la macchina organizzativa di una manifestazione da tenersi forse il 27. Lo stesso ex premier vorrebbe presentarsi in tv, nei prossimi giorni, per parlare ai cittadini. Ma l'unica via di uscita in cui sembra ancora credere è quella delle nuove carte in arrivo dagli Usa, sulle quali intende basare la richiesta di una revisione del processo Mediaset che lo riconosca innocente. Intanto, però, sul capo di Berlusconi piombano le motivazioni della sentenza sul processo Ruby. Una serie di falsità, si rammarica. Un processo basato sul nulla. Che apre tra l'altro la via a un nuovo procedimento, un Ruby-ter, che potrebbe vederlo ancora sul banco degli imputati per presunta falsa testimonianza di ragazze e parlamentari che lo hanno difeso dalle accuse dei pm. "Amareggiato", è l'aggettivo più usato da chi ha avuto di parlare il Cav. Che è anche, raccontano, profondamente irritato, pur se sceglie il silenzio. Del resto, a parlare ci pensano i parlamentari di FI: "motivazioni aberranti", "ignobili", "costrutto da Santa Inquisizione", "accanimento e pregiudizio" e pure "femminicidio giudiziario". Pochi i commenti dei 'cugini' di Ncd, anche se solo in serata fanno sentire la loro voce Angelino Alfano ("sentenza ingiusta") e Maurizio Lupi. Sul fronte del partito, intanto, Berlusconi è al lavoro. Nel pomeriggio nella sede di San Lorenzo in Lucina incontra Marcello Dell'Utri e i giovani dei club Forza Silvio, cui ha dato il via libera per una grande manifestazione l'8 dicembre, a Milano, che provi a offuscare le primarie del Pd. In serata, il Cav vede Annagrazia Calabria e i rappresentanti della Giovane Italia, prima della loro kermesse, cui sarà presente domani. Il Cav rassicura chi è da anni nel partito che non intende 'rottamarli', ma intanto è all'opera per portare una ventata di novità dentro Fi. E per completare gli organigrammi a livello locale e nazionale (si pensa a un 'direttorio' sotto la sua guida) dopo la scissione. Fumata nera invece al Senato, dove si voterà lunedì per il nuovo capogruppo, sul quale però manca ancora un accordo. C'è chi insiste perché il nome sia quello di Berlusconi fino alla decadenza (si parla di Donato Bruno e Paolo Romani come vice). In ogni caso, si dovrebbe andare alla 'conta'. Quasi scontata, invece, la decisione di uscire dalla maggioranza in occasione del voto sulla legge di stabilità: i senatori azzurri dovrebbero astenersi, ma a Palazzo Madama l'astensione vale voto contrario.

(Serenella Mattera/ANSA)

CASO RUBY

Dalla notte in Questura alla condanna del Cav

MILANO. - E' il processo dei processi. Quello che Silvio Berlusconi ha sofferto più di tutti gli altri dove è stato imputato. Una cosa è essere accusati di corruzione o di evasione fiscale come imprenditore, un'altra essere condannati per avere fatto sesso a pagamento con una ragazza minorenne, tentando di far credere ai funzionari della questura che si trattava della nipote del presidente egiziano Mubarak. Per respingere le accuse che i pm della procura di Milano gli hanno contestato (prostituzione minorile e concussione), Silvio Berlusconi ha combattuto con il solito metodo, cioè come fa da quando, nel 1994, ha ricevuto il primo invito a comparire per l'inchiesta sulle tangenti alla Guardia di Finanza. Ha attaccato i magistrati ''faziosi'' e ''prevenuti'', colpevoli soprattutto, in questo caso, di avere minato la sua immagine privata. Solo in un'udienza è stata registrata una tregua: Berlusconi ha stretto la mano a Ilda Boccassini che aveva arrestato i sequestratori di Giuseppe Spinelli, il commercialista di fiducia di Berlusconi, incaricato di pagare le 'Olgettine'. L'inchiesta ha preso il via dopo la famosa notte tra il 27 e il 28 maggio del 2010 quando Karima El Maroud, in arte Ruby Rubacuori, venne accompagnata in questura perché accusata di furto di 3 mila euro ai danni di Caterina Pasquino. Michele Conceicao avvisò Silvio Berlusconi che Ruby era finita in questura. Berlusconi, allora presidente del consiglio e che quella sera si trovava a Parigi per un vertice dell'Ocse, telefonò al capo di gabinetto del questore, Pietro Ostuni, spiegandogli che la ragazza era nipote del presidente egiziano Mubarak e che lui avrebbe mandato Nicole Minetti, all'epoca consigliere regionale, affinché le venisse affidata. In contrasto con le disposizioni del pm dei minori Annamaria Fiorillo, che aveva impartito direttive affinché venisse affidata ad una comunità, Ruby lasciò la questura con Nicole Minetti. Pochi giorni dopo, però, la ragazza marocchina finì in ospedale in seguito ad una lite con la sua coinquilina e sul tavolo del procuratore aggiunto Pietro Forno arrivò la relazione dalla quale emergeva che, affidata a Nicole Minetti, in realtà viveva con una prostituta brasiliana. La prima udienza si è tenuta il 6 aprile del 2011 e il legale di Ruby ha annunciato che la ragazza non si costituirà parte civile perché ritiene di non aver subito alcun danno. Come per tutti i processi a carico di Berlusconi, il cammino è stato tortuoso. Davanti ai giudici sono passate le ragazze delle feste di Arcore, le "Olgettine" mentre Ruby ha rinunciato a presentarsi preferendo una vacanza in Messico. La difesa di Berlusconi ha in seguito rinunciato alla sua testimonianza. Il 19 ottobre del 2012 Silvio Berlusconi si è presentato in aula per dichiarazioni spontanee: ''E' mostruosa l'opera di diffamazione nei miei confronti e nei confronti delle mie ospiti. Ho letto la mia condanna già decisa''.

DALLA PRIMA PAGINA

Napolitano, periodo duro e amaro,...

Con ancora in mano la medaglia d'oro dell'Ateneo appena ricevuta il capo dello Stato ha comunque fatto capire quanto le difficoltà del Paese - o forse le continue risse tra forze politiche - lo colpiscano nel profondo: ''un periodo che comporta anche amarezze, comunque ampiamente riconosciute da risarcimenti come questo'', ha proseguito Napolitano riferendosi all'accoglienza ricevuta nella più famosa università cattolica. Non a caso il padrone di casa, mons. Enrico Dal Covolo, ha commentato la "sintonia profonda" che intercorre tra papa Francesco e il presidente Napolitano. Sintonia rafforzatasi dopo la recentissima visita di Bergoglio al Quirinale. Una vicinanza umana e morale, ha aggiunto il rettore, che si coglie anche ''in quella comune sobrietà'' che caratterizza sia il papa che il presidente. ''Questa sobrietà è il segno che ci si vuole concentrare sull'essenziale'', cioè ''il recupero dei valori autentici''. ''E le due istituzioni, Chiesa e Repubblica italiana collaborano insieme in vista di questo obiettivo'', ha garantito il rettore.

Allo stesso tempo anche papa Francesco ha fatto sentire la sua parola. La disoccupazione di tanti giovani, per le società di oggi, è "un'ipoteca per il futuro". E chi opera nell'economia e nella finanza - un mondo nel quale oggi "solidarietà è quasi una parolaccia" - non deve diventare "schiavo" dell'"idolo denaro", ma farsi guidare da una "coscienza" che metta al centro la "dignità della persona": proprio quella dignità che "cammina di pari passo" con il lavoro. Contiene un forte appello contro l'emarginazione di chi resta senza lavoro il videomessaggio di papa Francesco trasmesso nell'auditorium della Gran Guardia a Verona. Il Pontefice lancia nuovamente l'allarme contro l'esclusione di giovani e vecchi. "Un popolo che non ha cura dei giovani, dei vecchi non ha futuro", afferma. "Oggi i giovani e i vecchi vengono considerati scarti perché non rispondono alle logiche produttive in una visione funzionalista della società, non rispondono ad alcun criterio utile di investimento", osserva il Papa. Invece, "non ci può essere sviluppo autentico, né crescita armonica di una società se viene negata la forza dei giovani e la memoria dei vecchi". Il Pontefice ricorda persino una conferenza fatta dal padre nel 1954 in Argentina - lui aveva 18 anni - "sul cooperativismo cristiano e da quel tempo io mi sono entusiasmato con questo, ho visto che quella era la strada".

SECONDO I GIUDICI

Berlusconi fu il regista del bunga -bunga, e abusò della sua carica di premier

MILANO. - Secondo i giudici della quarta sezione penale del Tribunale di Milano, Silvio Berlusconi, quando era presidente del Consiglio, in cambio di denaro e gioielli fece sesso con Ruby, la giovane che sapeva essere minorenne e che era stabilmente inserita "nel collaudato sistema prostitutivo ad Arcore" dove, sotto la sua regia, andava in scena il bunga-bunga, esibizione hot delle ospiti organizzata per "soddisfare" i suoi "desideri". E non solo. L'ex capo del governo, per evitare che tutto ciò venisse a galla, "abusò" del potere di premier per fare pressioni sui funzionari della Questura di Milano e ottenere il ''rilascio'' della marocchina, accusata di furto. Con 326 pagine, quante sono quelle delle motivazioni della sentenza di condanna a sette anni di carcere per il leader di Forza Italia, va in frantumi la 'leggenda' delle ''cene eleganti'' di Arcore e della povera ragazza di 17 anni che, spacciata come nipote di Mubarak, doveva essere affidata alla consigliera regionale Nicole Minetti per evitare un incidente diplomatico con l'Egitto. E che quelle di Villa San Martino non fossero riunioni conviviali lo scrivono a chiare lettere i giudici, che hanno sposato in pieno l'ipotesi del Procuratore Aggiunto Ilda Boccassini e del pm Antonio Sangermano. In più hanno diposto la trasmissione degli atti alla Procura per 32 testimoni, tra cui molte 'Olgettine' e alcune parlamentari, ritenendo - eccetto che per alcuni, tra cui il funzionario di ps Giorgia Iafrate - o che siano stati pagati dal Cavaliere o che abbiano ottenuto vantaggi anche di carriera per dire il falso in aula e per le loro "deposizioni compiacenti". Per questo, a breve, verrà aperta una nuova inchiesta già ribattezzata 'Ruby ter'. Severo il giudizio del collegio nei confronti di Berlusconi, ritenuto colpevole di prostituzione minorile e di concussione per costrizione. E' ''provato'', scrive il Tribunale, che "abbia compiuto atti sessuali'' con Ruby, pur sapendo che era minorenne, ''in cambio di ingenti somme di denaro'', circa 3 mila euro per volta (46mila euro quando 'debuttò' nel suo 'salotto') e ''di altre utilità'', come una serie di gioielli. E la prova sta soprattutto nelle intercettazioni incrociate con le testimonianze di alcune delle pentite del bunga-bunga che hanno dipinto quel "sistema prostitutivo di Arcore ove giovani donne, alcune delle quali prostitute professioniste, compivano atti sessuali" per essere ricompensate, e del quale anche la bella 'Rubacuori', nonostante abbia negato ("era stata pagata dall'imputato"), faceva parte. Un sistema in cui le ospiti inscenavano esibizioni hot fino al "contatto fisico" con il padrone di casa proprio per "fargli provare piaceri corporei". Ruby definita come una ragazza "senza alcun freno inibitore" e scaltra, per il collegio è "lungi dall'apparire una ragazza sprovveduta": dedita "all'attività di prostituzione anche in altri contesti", Karima, ricordano i giudici, aveva confidato a un'amica "di avere mentito" durante le indagini "proprio su un dato di assoluta rilevanza, ossia il fatto che l'imputato fosse a conoscenza della sua minore età''. Ruby che aspettava ''5 milioni di euro'' dal Cavaliere, dopo il famoso e irregolare interrogatorio 'misterioso' del 7 ottobre 2010. Per quanto riguarda, invece, l'ormai famosa notte in Questura, i giudici evidenziano come ''Berlusconi, abusando della propria qualità di Presidente del Consiglio dei Ministri, ha costretto'' il capo di Gabinetto ''Pietro Ostuni a dare disposizioni ai funzionari'' di via Fatebenefratelli ''di rilasciare'' la ragazza. In pratica, riassumono i giudici, la ''seconda carica istituzionale dello Stato'', tra il 27 e il 28 maggio del 2010, aveva un solo ''scopo'' in testa, quello di ottenere il ''rilascio di una prostituta di 17 anni''. Secondo il Tribunale, il Cavaliere, colpevole di concussione per costrizione, ha esercitato una ''forte coazione psicologica'' su Ostuni, segnalandogli la falsa parentela della marocchina con Mubarak. E il capo di Gabinetto ''ha aderito alla richiesta avanzata'' dall'allora premier ''al solo fine di scongiurare il potenziale pericolo di subire pregiudizi in ambito lavorativo, nel caso non avesse adempiuto alla pretesa di Berlusconi''. In sostanza, a detta dei giudici il leader di Forza Italia ''intervenne pesantemente sulla libertà di autodeterminazione del capo di gabinetto''. Il fine di Berlusconi, si legge nelle motivazioni, era ''tutelare se stesso, evitando'' che lei ''svelasse l'attività di prostituzione'' a Villa San Martino. Le motivazioni - oltre alla reazione dei legali del Cavaliere Ghedini e Longo che hanno parlato di sentenza ''surreale in totale contrasto con gli elementi probatori, con la logica, con i fondamentali principi di diritto e con la giurisprudenza della Corte di Cassazione'' - hanno suscitato la solito pioggia di critiche da parte del centro-destra. Con Renato Schifani che ha parlato di continuo ''accanimento giudiziario'' e con Daniela Santanché che ha bollato le motivazioni come ''femminicidio giudiziario'' e Alfano che le ha ritenute ''ingiuste''. *(Francesca Brunati/ANSA)*

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Pubblicità
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

Marketing e Diffusione
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

Enzo Scarano, alcalde del municipio San Diego, estado Carabobo, aseguró a través de su cuenta en Twitter que el candidato a la alcaldía de Valencia, Miguel Cocchiola, volverá al país en los próximos días. Al respecto la representante del Comando Simón Bolívar, Liliana Hernández, aseguró que si el candidato de la Unidad a la alcaldía de Valencia, Miguel Cocchiola no regresa al país la MUD garantiza un candidato para la jurisdicción.
"Se ha estado hablado con él y dijo que llegaba esta semana, estoy segura que Cocchiola viene".

MUD asegura que Cocchiola volverá al país

CARACAS- La representante del Comando Simón Bolívar, Liliana Hernández, aseguró este jueves que si el candidato de la Unidad a la alcaldía de Valencia, Miguel Cocchiola no regresa al país la MUD garantiza un candidato para la jurisdicción.
"Si Cocchiola no llega habrá algún otro candidato de la MUD (…) yo creo que si retorna, Cocchiola regresa y ante cualquier cosa que ocurra, me refiero a todos los candidatos va a haber candidatos de la MUD garantizados", dijo en entrevista con Globovisión.
Explicó que Cocchiola tiene inmunidad parlamentaria y aunque soliciten el allanamiento de la inmunidad parlamentaria, los tiempos no dan para allanarla.
Afirmó que para ella el Miguel Cocchiola ya debía estar en Venezuela.
"Se ha estado hablado con él y dijo que llegaba esta semana, estoy segura que Cocchiola viene".
Por su parte, Enzo Scarano, alcalde del municipio San Diego, estado Carabobo, aseguró a través de su cuenta en Twitter que el candidato a la alcaldía de Valencia, Miguel Cocchiola, volverá al país en los próximos días.
"Dejen los rumores. Doy mi palabra", agregó en el mismo mensaje.
Es importante resaltar que recientemente el presidente Nicolás Maduro calificó al también parlamentario como un "prófugo", por lo que le pidió a la MUD traerlo de vuelta al país, luego de que éste viajara al exterior.
Asimismo, el diputado por el Psuv Adel El Zabayar, expuso que de quitársele la inmunidad parlamentaria, sería solicitado a través de la Interpol.
Estas reacciones se suscitaron luego de que Maderas Imeca fuera fiscalizado en el marco de la "ofensiva económica" que lleva a cabo el Gobierno Nacional, en contra de la llamada "guerra económica".
Esta empresa es de uno de los familiares de Cocchiola, y en ella se hallaron sobreprecios de hasta 1.000%.

INSTALAN

Primer Congreso petrolero Rusia Venezuela

NUEVA ESPARTA- Este jueves fue instalado el Primer Congreso Petrolero Rusia-Venezuela en el estado oriental de Nueva Esparta.
Durante su ponencia en el primer congreso de intercambio tecnológico para la explotación de crudos entre Pdvsa y sus socios de la Federación Rusa, el ministro del Poder Popular para Petróleo y Minería, Rafael Ramírez, aseguró que esta actividad sirve para dar *"puntos de vista y perspectivas hacia el futuro"*.
"Espero hacer el año que viene el congreso en Moscú, y vamos a premiar a los mejores trabajadores de la faja con un viaje a Moscú, eso no es cualquier cosa", dijo.
El ministro indicó que "*Venezuela concentra el 20% de las reservas a nivel mundial de petróleo (…) entre Venezuela, Arabia Saudita, Irán, e Irak se concentran las más grandes reservas de petróleo en el mundo"*.
Ramírez resaltó la importancia estratégica de la sociedad con Rusia: *"Estamos aliados con el mayor productor de petróleo del planeta que es Rusia"*.
"Hemos limitado los niveles de producción para mantener el precio mínimo del barril", aseguró en otro orden de ideas el Ministro.
"Tenemos un horizonte de 6 millones de barriles diarios de producción para nuestro plan del 2019 (…) La faja es la mayor concentración de petróleo crudo en el planeta", agregó.
En el encuentro participa el presidente de la empresa de hidrocarburos de Rusia Rosneft, Igor Sechin, quien encabeza la delegación de la nación euroasiática.
La estatal rusa Rosneft extrae siete millones de barriles diarios y tiene reservas destacadas en el mundo. Rusia es uno de los principales socios estratégicos de Venezuela, sobre todo en el campo energético.

SUPERVISARÁN

Costos de los boletos aéreos para evitar irregularidades

CARACAS- El director del OSDPE, M/G Hebert García Plaza, indicó que las supervisiones en las aerolíneas que hacen vida en el Aeropuerto Internacional Simón Bolívar continuarán, de la mano del Ministerio Público, el Inac y el Ministerio para el Transporte Acuático y Aéreo, que también preside.
"Si es necesario ir hasta las agencias de viajes a verificar que eso sea correcto, que están funcionando de la manera correcta, los resultados se informarán para bien o para mal", aseveró.
Aprovechó para informar que debido a la alta demanda de boletería aérea, el Gobierno Nacional posiblemente abra más frecuencias para líneas nacionales e internacionales, y así cubrir las necesidades de la población venezolana, *"para disfrutar de sus vacaciones en el mes de diciembre"*.
"Ya tenemos nuevas frecuencias hacia Colombia y abrimos Conviasa con Panamá. El poder adquisitivo de los venezolanos ha aumentado tanto que tenemos que tomar en consideración a esta alta demanda", detalló.
Informó que se pondrá en marcha un plan para chequear los precios de los pasajes aéreos, ya que pueden haber irregularidades en la venta de los tipos de clase en el vuelo.
"Próximamente saldrá una providencia en conjunto con el Seniat y la línea aérea que supervise si se usó o no el pasaje, y además si atiende al monto de la clase económica o de primera, o si simplemente todos están siendo vendidos con un solo precio", señaló.

DocUExpress
15 años de Experiencia
Venezuela
Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
Apostilla de la Haya.
Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.
Departamento Legal
Asesoria - Redacción de documentos.
Divorcios y Secesiones.
Rectificación e inserción de partidas
Italia
Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
Aposlle dell'Aia.
Departamento Legal
Asesoria
Sucesiones
Derecho de ciudadania
Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
Otros países. Consultar
PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA
Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress
Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Ejecutivo califica de "intromisión" declaraciones de EEUU sobre Habilitante

Venezuela expresó este jueves su rechazo a las declaraciones emitidas por la vocera del Departamento de Estado de Estados Unidos, Jen Psaki, en relación con la aprobación de la Ley Habilitante, que otorga poderes al Ejecutivo venezolano para profundizar la lucha contra la corrupción e impulsar una economía diversificada y productiva en el país.

Este miércoles, Psaki manifestó que su país está "*preocupado*" por la aprobación, por parte de la mayoría de la Asamblea Nacional, en cumplimiento con la Constitución venezolana, de la normativa que faculta al presidente de la República, Nicolás Maduro, a dictar decretos con rango, valor y fuerza de Ley sobre las materias señaladas en el texto.

En sus declaraciones Psaki dijo que aunque es constitucional, la Habilitante *"no es buena"*.

Plan República garantizará la paz y la democracia el 8-D

El jefe del Comando Estratégico Operacional de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (Ceofanb), general en jefe Vladimir Padrino López, afirmó que el Plan República garantizará la paz y el pleno desarrollo de la democracia el próximo 8 de diciembre, cuando se realicen las elecciones municipales en Venezuela.

A través de su cuenta en la red social Twitter, Padrino López señaló este jueves que el despliegue de los efectivos de la FANB se hará "sin descuidar los frentes que se han abierto contra la Patria", por parte de sectores desestabilizadores.

El pasado 31 de octubre, a su salida de una reunión con la presidenta del Consejo Nacional Electoral (CNE), Tibisay Lucena, el jefe del Ceofanb informó que el 8-D unos 120.000 hombres y mujeres de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana serán desplegados para resguardar los centros de votación.

Sin descuidar los frentes que se han abierto contra la patria, vamos ahora con Plan República, para garantizar la democracia y la paz el 8D.

Apevex denunció desmantelamiento del ejercicio del periodismo en Venezuela

En un comunicado, la Asociación de Periodistas Venezolanos en el Extranjero (Apevex) denunció el "sistemático desmantelamiento del ejercicio del periodismo" en Venezuela a propósito de las últimas acciones emprendidas por Nicolás Maduro contra periodistas y medios.

"Con esas acciones el gobierno pretende silenciar al periodismo independiente en momentos en que los medios de comunicación tratan de mantener informados a los venezolanos de la grave situación del país", indica parte de la información.

Durante la concentración de los estudiantes, el Mandatario aprobó que el movimiento estudiantil se incorpore a las inspecciones "contra el capital especulativo"

Maduro: La MUD busca "incendiar el país"

CARACAS- El presidente de la República, Nicolás Maduro Moros, denunció este jueves que la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) "ha dicho que va a incendiar el país el próximo sábado para que yo detenga las inspecciones en los comercios y la lucha contra el capital usurero".

En este sentido, el Primer Mandatario insistió que desde la MUD buscan "incendiar el país" para que se paralice la lucha contra los especuladores, es por ello, que le pidió apoyo a la juventud en la ofensiva contra este flagelo. "Yo llamo al país que trabaja, que quiere paz y ama su familia a no caer en provocaciones, ¡cada loco con su tema!, ellos que salgan a llorar su amargura y nosotros a trabajar".

Calificó al partido político opositor como la "vieja política oligárquica", pero según describió con nuevos rostros.

En este mismo tema, durante la concentración de los estudiantes en el Palacio de Miraflores les pidió su apoyo para multiplicar y ampliar las inspecciones de los comercios del país para este sábado y domingo que viene "que ustedes me apoyen como inspectores, como fiscales. Quiero anunciar que el sábado y domingo en todas las plazas bolívar del país y centros comerciales van a ir los ministros, los inspectores, los estudiantes a iniciar el registro nuevo y único de todos los comercios pequeños y medianos del país".

Es así como el Mandatario venezolano aprobó que el movimiento estudiantil se incorpore a las inspecciones "contra el capital especulativo".

Bajarán arrendamientos de centros comerciales

El Jefe de Estado, aseveró que a través de la Ley Habilitante ya aprobada por la Asamblea Nacional, bajará los arrendamientos de todos los centros comerciales del país para proteger a los pequeños y medianos comerciantes "¡ya basta! de abusos, usureros, del gran capital".

Maduro citó como ejemplo, que los comerciantes son víctimas del capital que especulan y roban porque según describió el mandatario, los proveedores y mayoristas "los exprimen en los centros comerciales, esos comerciantes son exprimidos por los dueños de los centros comerciales cobrándole alquileres exorbitantes por tener ahí un pequeño negocio, ¡son exprimidos doblemente!", dijo.

Inversión en tecnología

En otro orden de ideas, el Primer mandatario informó que el Gobierno Nacional invertirá en dotación de computadoras (tipo tableta) a los estudiantes universitarios.

Igualmente, indicó que en todos los campus universitarios del país se instalarán equipos de transmisión inalámbrica de internet (wifi).

"Estamos en condiciones de comenzar a entregar a los estudiantes universitarios su tableta personal para sus estudios. Es una inversión que vamos a hacer para seguir fortaleciendo el acceso a la tecnología avanzada de esta época", manifestó Maduro.

Encomendó a los ministros de Educación Universitaria, Pedro Calzadilla, y a la de Educación, Maryann Hansson así como al vicepresidente del Área Social, Héctor Rodríguez, adelantar todas las gestiones necesarias para que las universidades y liceos del país cuenten con el servicio de internet gratuito a través de Wifi.

"Ahora con las tabletas que le vamos a dar a los estudiantes universitarios necesitamos fortalecer toda la intercomunicación para el estudio y para la investigación", dijo.

Maduro recordó que este miércoles el Ejecutivo firmó un convenio con la empresa Samsung y se instalarán en Venezuela fábricas de tabletas y computadoras de esta marca, las cuales gran parte estarán dirigidas a los estudiantes.

"Vamos a desarrollar la tecnología aquí en Venezuela, producción nacional", agregó.

El presidente Maduro desde el Palacio de Miraflores dijo que desde la "burguesía" se pretende desmantelar la Constitución de la República, por lo que pidió a los estudiantes estar alerta.

Según expresó el Mandatario, "hay conspiraciones en pleno proceso de desarrollo y lo primero que se están planteando en cualquier escenario donde la burguesía imponga su conspiración y desestabilización es acabar con la Constitución de la República Bolivariana de Venezuela".

Al respecto, El Primer Mandatario, fue claro al decir que la carta Magna de la nación garantiza todos los derechos del ciudadano especialmente, el derecho a la educación.

"No tengo ninguna duda, si la conspiración de la derecha pretendiera hacerle daño al pueblo tendremos a la juventud venezolana en las calles defendiendo la democracia, la revolución y el socialismo".

Reiteró que el presupuesto para la educación universitaria está garantizado "y así hemos cumplido", dijo. Asimismo garantizó a las universidades autónomas y experimentales del país todo los recursos para su desempeño óptimo para el año 2014, así como los recursos para los trabajadores obreros y trabajadores.

Maduro, aseguró durante la marcha del día del Estudiante que el Gobierno Bolivariano eleva las becas universitarias nacionales a 200 mil y las becas para estudios en el extranjero a 10 mil.

LA GIORNATA POLITICA

Renzi già pensa al "giorno dopo"

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - L'annuncio di Matteo Renzi che il 9 dicembre, ''day after'' delle primarie del Pd, cambierà l'agenda del governo è stato ignorato da Enrico Letta. Ma nei fatti costituisce una mezza promessa di crisi. Secondo il ministro Mario Mauro, il sindaco di Firenze, sicuro di vincere la corsa alla segreteria, sta scavando una voragine sotto l'esecutivo del Presidente. Voragine che si aprirà per l'appunto quel giorno. Naturalmente c'è dell'esagerazione in ambedue le posizioni. Tuttavia è innegabile il tentativo di Renzi di caricare di aspettative alla Tony Blair la sua candidatura. Il pragmatismo della sua strategia dovrà però fare i conti con la situazione politica: l'asse Letta-Alfano, blindato dal Quirinale, non si farà sorprendere così facilmente. Gli uomini del premier sostengono che Letta è maggioritario nei gruppi parlamentari del Pd e il sindaco rottamatore da neosegretario dovrà fare attenzione a non stressare il tessuto di un partito che gli avversari ritengono a rischio scissione (come il Pdl e Scelta civica) in caso di forzature inaccettabili. Molto dipenderà dal successo di partecipazione alle primarie (i renziani puntano ad un minimo di due milioni di votanti): se Renzi riuscirà ad ottenere un successo limpido, sarà comunque difficile opporsi al cambiamento di cui è portatore. E non si tratterà tanto di un rimpasto ma di un rovesciamento delle priorità che porterebbe fatalmente con sé il cambiamento della compagine governativa. A condizionare questo scenario tuttavia c'e' lo scenario europeo. Letta ha fatto sapere che si è lavorato duro per dotare il ministro Saccomanni delle armi necessarie per dare battaglia nell'eurogruppo. Il premier confida nella rispolveratura dell' asse con Parigi per incrinare il rigorismo tedesco e ottenere finalmente l'allentamento dei vincoli che strozzano le economie dei Paesi in difficoltà come Italia e Francia. Un successo su questo fronte rafforzerebbe certamente il governo delle larghe intese, circoscrivendo il terreno di caccia renziano. Il punto debole del premier in questo momento è la frammentazione del quadro politico dell'alleanza: può contare in teoria su numeri sicuri, ma le liti interne al centrodestra e a Scelta civica in realtà non gli garantiscono nessuna certezza. I montiani, per esempio, si sono costituiti in gruppi autonomi e non vogliono più sentir parlare di collaborazione con i cattolici che fanno riferimento a Mauro e Casini. Forza Italia invece tiene tutti sulla corda con il suo stop and go: ha ''sfrattato'' gli alfaniani dalle proprie sedi parlamentari, ha votato la cosidetta ''manovrina'' per senso di responsabilità ma preannuncia che non farà altrettanto con la legge di stabilità se non ci saranno profondi cambiamenti. I berlusconiani si preparano alla battaglia della decadenza mettendo in cantiere una manifestazione di piazza per il 27 novembre e attaccano la magistratura milanese dopo la diffusione delle motivazioni della condanna del Cavaliere per il caso Ruby: un assurdo teorema, dicono, che conferma l'esistenza di un disegno per far fuori il leader del centrodestra. Toni che si alzano e che rendono sempre più difficile la convivenza nella maggioranza, in sintonia con il crescente malessere che percorre il Pd. Dove una buona parte dei parlamentari (e lo stesso Renzi) non ritengono chiuso il caso Cancellieri: c'è chi ipotizza dimissioni a tempo sebbene ciò significhi una sconfessione posticipata del premier e dunque del governo di necessità. Proprio per questo motivo il Movimento 5 Stelle ha presentato una mozione di sfiducia contro la Guardasigilli anche al Senato: un tentativo di far emergere le contraddizioni tra i democratici che, dice Beppe Grillo, si muovono sotto ricatto del Quirinale.

Archiviata la vicenda Cancellieri, il presidente del Consiglio sposta l'attenzione "dalla politica alle politiche", ma l'effetto del piano di dismissioni da 10-12 miliardi viene offuscato dal rinvio del decreto per l'abolizione dell'Imu

Letta respinge le critiche, è ora di rimboccarsi le maniche

ROMA. - Basta lamentarsi, basta con la cultura del "benaltrismo", è ora di "rimboccarsi le maniche" ed è quello che stiamo facendo. Archiviata - almeno per ora - la vicenda Cancellieri, il presidente del Consiglio cerca di spostare l'attenzione "dalla politica alle politiche". Per farlo, Enrico Letta cita un film 'cult' della sua generazione: Blade Runner. "In questi sei mesi ho visto molte cose che non vanno in questo paese. E potrei dire 'ho visto cose che voi umani...", dice in videoconferenza con Milano. "Ma non lo faccio", aggiunge, sostenendo che il compito di un premier è appunto quello di "rimboccarmi le maniche". L'effetto sorpresa del piano di dismissioni societarie da 10-12 miliardi viene in parte offuscato dal rinvio del decreto per l'abolizione della seconda rata dell'Imu. Ma il capo del governo cerca di capitalizzare al massimo l'annuncio sulle privatizzazioni. Spiega che metà delle risorse derivanti dalla vendita di quote societarie di Eni - di cui comunque lo Stato manterrà il controllo -, Stm, Enav, Sace, Fincantieri, Cdp Reti, Tag (Cdp) e Grandi Stazioni (Fs) andranno in buona parte a ridurre il debito pubblico. Ciò consentirà al ministro Saccomanni, impegnato in un difficile Eurogruppo, di "battagliare" per chiedere che la Commissione europea conceda quella flessibilità sugli investimenti produttivi, ottenuta grazie alla chiusura della procedura per infrazione, che potrebbe dare all'Italia un bonus di circa 3 miliardi. Ai critici, come Guido Crosetto, di Fdi, che accusano l'Esecutivo di "svendere i gioielli di famiglia", il premier risponde indirettamente di essere "culturalmente nemico" della frase "servirebbe ben altro". A suo giudizio, da qualche parte si deve partire e le privatizzazioni sono nel programma di governo. Insieme alla spending review - che avrà come primo obiettivo l'abbattimento delle tasse sul lavoro e come primo bersaglio i costi della politica - e agli investimenti per stimolare la crescita, a cominciare da quelli in cultura ed educazione. Il premier passa l'intera giornata a difendere l'operato del governo. In mattinata, dopo il Consiglio dei ministri, scende in sala stampa per spiegare quanto fatto. Prima però cerca di fermare sul nascere le polemiche sul rinvio dell'abolizione della seconda rata dell'Imu. Smentisce le ricostruzioni "maliziose" sui motivi dello slittamento, spiegando che dietro vi sono solo ragioni "formali". L'assenza cioè di un parere della Bce sulla rivalutazione delle quote di Bankitalia. Un provvedimento che riguarda banche e assicurazioni che sono toccate anche dall'altro decreto in esame, quello sull'Imu appunto. I due testi, sottolinea Letta, sono legati e devono perciò andare insieme. In realtà dietro il rinvio ci sono anche problemi di coperture. In particolare per quanto riguarda i terreni agricoli. Nunzia De Girolamo ne fa una questione politica e arriva a minacciare le dimissioni se non potrà mantenere la parola data. Una nuova grana che il premier ritiene di poter risolvere entro martedì. Anche se Saccomanni, prudentemente, ricorda di aver sempre detto che reperire le risorse non sarebbe stato facile. Letta annuncia anche emendamenti per ripristinare i fondi in favore dei malati di Sla e degli autotrasportatori. Poi, da palazzo Chigi, si collega con Milano per la presentazione dei progetti dell'Expo 2015. Avverte che senza un "lavoro di squadra" fra governo, regione e manager l'intera esposizione universale rischia di fallire, mentre deve essere la grande vetrina del Paese. Infine, sempre in collegamento video, partecipa agli Stati Generali della Cultura organizzati dal Gruppo24Ore, dove lancia l'idea di nominare ogni anno una "capitale della cultura italiana", ma soprattutto conferma l'arrivo entro la prossima settimana di una "una significativa dotazione finanziaria per il credito d'imposta sulla ricerca".

(Federico Garimberti/ANSA)

EXPO 2015

Letta, non dividiamoci, uniti o falliremo

ROMA. - Per l'Italia crescere ''è un imperativo categorico'' e l'esposizione universale di Milano ''è il volano per crescere'': non è la prima volta che il presidente del Consiglio Enrico Letta lo dice, ma alla presentazione dell'Agenda Italia 2015, con le 60 iniziative messe in campo dal governo in tutto il Paese in vista dell'evento, è stato ancora più esplicito. In videoconferenza da Roma, perché il Consiglio dei ministri si è protratto più del previsto, Letta ha spiegato che l'ultimo rischio che corre l'Expo è quello che non tutta Italia la consideri propria, mentre con i progetti dell'agenda tutto il Paese ''può riconoscerla come sua''. Ci sarà infatti una sorta di 'fuori Expo', ha spiegato il sottosegretario Maurizio Martina, con eventi in tutto il Paese. Se sarà considerata ''l'Expo di Maroni, o di Giuseppe Sala, o di Enrico Letta - ha spiegato Letta- fallirà perché non ci sarà un lavoro di squadra ma io sono convinto che il successo ci sarà''. Lo stesso Roberto Maroni - che è presidente della Regione ma anche segretario della Lega Nord - ha riconosciuto la collaborazione, ma ha avvisato che ''anche quello che verrà dopo deve essere programmato perché l'eredità di Expo sul territorio sia un vantaggio e non, come successo in altre occasioni, un relitto''. Il governatore ha lanciato l'idea di fare nel sito di Expo la cittadella olimpica per il 2020 e si parla della possibilità di costruire il nuovo stadio. Il presidente del Coni Giovanni Malagò, all'evento in Triennale ha spiegato che ci sarà una visita al sito dell'esposizione ''per pensare magari, come mondo dello sport, di essere protagonisti del dopo esposizione universale''. E a testimonianza che il lavoro comune per l'esposizione mondiale è davvero iniziato ha annunciato che intende portare nel 2015 a Milano la finale di Coppa Italia e la Supercoppa. '''Per la finale di Coppa Italia, che normalmente si tiene a Roma - ha spiegato - faremo una deroga per portarla a Milano nel 2015''. E ''penso tranquillamente - ha aggiunto - di trovare una soluzione con la Lega Calcio per portare la Supercoppa a metà agosto 2015 a Milano''. Anche le Ferrovie, ha spiegato l'Ad Mauro Moretti, si stanno attrezzando a trasportare i 20 milioni di visitatori attesi per Expo con 37 nuove fermate delle frecce, accordi con le compagnie aeree (già chiusi fra gli altri quelli con Thai ed Emirates mentre altri sono in cantiere) e anche soluzioni particolari per studenti e anziani.

'NDRANGHETA

Sciolto Comune Reggio Calabria,Tar Lazio conferma

REGGIO CALABRIA. - Resta commissariato Il Comune di Reggio Calabria, sciolto nell'ottobre del 2012 per contiguità mafiose su proposta dell'allora Ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri. La prima Sezione del Tar del Lazio, presieduta da Calogero Piscitello, ha infatti rigettato il ricorso che era stato presentato da Demetrio Arena, sindaco all'epoca in cui fu disposto lo scioglimento. Secondo i giudici amministrativi, emerge "con chiarezza" che la proposta ministeriale che ha condotto allo scioglimento del Comune di Reggio Calabria ha dato "logicamente e adeguatamente conto di fatti storicamente verificatisi e accertati e quindi concreti. Fatti - hanno aggiunto i giudici nelle motivazioni della loro decisione - ritenuti espressivi di situazioni di condizionamento e di ingerenza nella gestione dell'ente. Si tratta di un variegato e complesso contesto probatorio che si connota per congruenza, concretezza e conducenza, facendo ricavare un vivido quadro dell'influenza esercitata dalla criminalità organizzata sugli organi elettivi del Comune, con conseguente grave pregiudizio alla capacità di gestione e di funzionamento dell'ente comunale, assoggettata alle scelte delle locali consorterie criminali". Una presa di posizione chiara e netta, quella dei giudici del Tar del Lazio. Alla quale si contrappone in maniera altrettanto decisa la reazione dell'ex sindaco Arena, attuale assessore della Giunta regionale presieduta da Giuseppe Scopelliti, che è stato sindaco di Reggio dal 2002 al 2010. "Più volte - ha detto Arena - ho avuto modo di manifestare la totale sfiducia su un sistema che si fonda sull'interpretazione di una legge imperniata non su elementi concreti, univoci e rilevanti, ma su semplici indizi, se non, addirittura, suggestioni. Il risultato è che decine di Amministrazioni locali del Mezzogiorno sono state sciolte sulla base dell'equazione 'Mafia sul territorio=scioglimento automatico!'. E il Consiglio comunale di Reggio Calabria è stato sciolto sulla base di questo assunto''. Secondo Arena, inoltre, ''da una prima fugace lettura della sentenza, emerge che il Tar del Lazio non ha accertato la veridicità dei fatti contestati, limitandosi ad assumerli come verità assoluta. Quei fatti, per intenderci, contenuti in una relazione che si è rivelata palesemente infondata, erronea e fuorviante''. L'ex sindaco, comunque, non demorde ed annuncia ricorso al Consiglio di Stato ''Nonostante le perplessità di fondo - afferma - così come ho deciso di presentare ricorso per tutelare la dignità della comunità cui appartengo, continuerò con determinazione l'azione giudiziaria intrapresa in tutti i successivi gradi di giudizio''. Se non dovesse avere esito il preannunciato ricorso al Consiglio di Stato, il Comune di Reggio Calabria continuerà ad essere retto dalla Commissione straordinaria presieduta dal prefetto Gaetano Chiusolo, succeduto a Vincenzo Panìco, nominato nel luglio scorso dal Consiglio dei Ministri dirigente della segreteria del Dipartimento di pubblica sicurezza. Le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale, a conclusione del periodo di commissariamento, fissato in 18 mesi, salvo eventuali proroghe, dovrebbero svolgersi nella primavera del 2014.

(Ezio De Domenico/ANSA)

Obama, più volte infuriatosi per il sabotaggio messo in atto dagli avversari politici con il cosiddetto 'filibustering', lo aveva promesso: queste forme di ostruzionismo selvaggio devono finire

Senato vota "opzione nucleare", in soffitta due secoli di regole

NEW YORK. - L'hanno chiamata 'opzione nucleare', perché spazza via in un sol colpo oltre due secoli di prassi parlamentare: quella secondo cui il Senato americano può approvare le nomine fatte dal presidente solo con 60 voti oltre cioè la maggioranza semplice. Una regola che ha ben 225 anni di vita, e che ha permesso più volte ai repubblicani - da quando Barack Obama è alla Casa Bianca - di bloccare per settimane, se non per mesi, le scelte presidenziali nei posti chiave dell'amministrazione e del sistema giudiziario. Il presidente, più volte infuriatosi per il 'sabotaggio' messo in atto dagli avversari politici con il cosiddetto 'filibustering', lo aveva promesso: queste forme di ostruzionismo selvaggio devono finire, una volta per tutte. E così è stato, con un vero e proprio blitz partito dalla Casa Bianca e che ha portato allo storico voto nella Camera Alta del Congresso, che ha detto sì alla proposta avanzata dai democratici. D'ora in avanti per dare il via libera alle nomine presidenziali basterà la maggioranza semplice. Tranne (unica eccezione) che per la nomina dei giudici della Corte Suprema, i cosiddetti nove 'saggi'. "Il popolo americano crede che il Congresso funzioni male ed è il tempo di cambiare il Senato prima che questa istituzione diventi obsoleta", ha affermato il leader dei senatori democratici, Harry Reid, nel presentare la proposta fortemente voluta dalla Casa Bianca. Il sì è arrivato con una risicata maggioranza, spaccando l'aula quasi esattamente in due. Ma per Obama si tratta certamente di una vittoria, in tempi in cui il presidente è più che mai sotto schiaffo per il debutto disastroso della sua riforma sanitaria. Con la popolarità nei suoi confronti crollata ai minimi storici. "La gente non si è sentita mai così frustrata nei confronti di Washington come oggi", ha commentato in diretta Tv il presidente. E in Congresso - ha aggiunto - "non si può bloccare tutto e distruggere il lavoro fatto per il bene del Paese solo perché si è perso le elezioni". "Questo non è un gioco", ha quindi ammonito, ricordando come l'ostruzionismo cieco dei repubblicani ha già bloccato almeno 30 nomine. E sta bloccando soprattutto tutte quelle leggi e riforme che il Paese attende da tempo: da quelle economiche per la crescita e l'occupazione - ha ricordato Obama - a quelle che riguardano il bilancio, dalla riforma dell'immigrazione alla stretta sulle armi da fuoco. Questa vittoria di Obama però - sostengono molti osservatori - dando più potere alla Casa Bianca potrebbe anche trasformarsi in un boomerang per i democratici, una volta che gli Stati Uniti avranno un nuovo presidente repubblicano. Non solo. Il voto senza precedenti del Senato stravolge "drammaticamente" (come scrive il Washington Post) procedure parlamentari consolidate. E chiunque sarà presidente in futuro dovrà sperare di poter contare in Senato di una maggioranza di almeno 60 voti per far passare le proprie nomine. Non a caso la reazione dei repubblicani può essere riassunta nelle parole del leader dei senatori del Grand Old Party, Mitch McConnell, che rivolto ai democratici dopo il voto ha detto: "Vi pentirete di questo molto prima di quanto possiate pensare". E' chiaro, anche da queste dure affermazioni, che la forzatura voluta a tutti i costi dalla Casa Bianca non aiuterà a migliorare in Congresso un clima già tesissimo. Quel clima che ha portato allo stallo dello shutdown e che ha spinto l'America a un passo dal default. E che potrebbe divenire ancor più pesante in vista delle prossime cruciali scadenze, ancora una volta sul fronte del budget e dell'innalzamento del tetto del debito.

GERMANIA

Merkel cede a Spd e apre sul salario minimo

ROMA. - Angela Merkel cede ai socialdemocratici e annuncia l'introduzione di una qualche forma di salario minimo in Germania, per favorire la formazione di un governo di grande coalizione con i conservatori. Scatenando però la protesta del mondo imprenditoriale. "Dovremo assumere decisioni che alla luce del mio programma non considero giuste, tra le altre quella su un salario minimo generalizzato", spiega la cancelliera tedesca, aggiungendo però che lei e la Cdu faranno "tutto il possibile" per minimizzare gli effetti negativi di questa misura sull'occupazione. L'introduzione del salario minimo potrebbe quindi sbloccare l'impasse nelle trattative tra Cdu e Spd per la formazione di un governo, che vanno avanti da oltre quattro settimane. La stessa Merkel ammette che i socialdemocratici "non vogliono concludere un accordo senza" una tale misura. La Spd sta conducendo una battaglia per il salario mimino di 8,50 euro all'ora per tutti. L'accordo di massima tra conservatori e socialdemocratici costituisce una rivoluzione in Germania, che si è sempre rimessa alla contrattazione tra le parti sociali. E la protesta non si fa attendere. Il neopresidente della Bda (la Confindustria tedesca) Ingo Kramer afferma che "ci sono buone ragioni" per tenere bassi gli stipendi iniziali in certi casi. In generale, le imprese temono che il salario minimo danneggi il mercato del lavoro, caratterizzato da bassi tassi di disoccupazione. Negli ultimi mesi, tuttavia, paesi come Francia (dove è in vigore il salario minimo) e Stati Uniti, insieme con Ocse e Fmi, hanno chiesto alla Germania di sostenere la propria domanda interna per aiutare la ripresa nella zona euro. Un obiettivo che passa dall'aumento dei salari. Sono circa 5,6 milioni i tedeschi che guadagnano meno di 8,50 euro, in particolare lavoratori poco qualificati e part-time: potrebbero essere loro i primi beneficiari della nascente grosse koalition.

CINA

Accordo strategico con l'Ue. La Corte chiede lo stop della tortura

PECHINO. - Unione Europea e Cina hanno lanciato un programma di cooperazione decennale centrato sull'economia verde. La decisione, scaturita dal 16simo vertice tra Ue e Cina, che si è svolto a Pechino, ha coinciso con un insolito pronunciamento della Corte Suprema, il massimo organo giudiziario cinese, che con un comunicato sul suo sito web ha affermato che la tortura per estorcere confessioni - una pratica molto comune per la polizia cinese, secondo gli attivisti per i diritti umani - ''deve essere eliminata''. L'annuncio segna un nuovo passo in avanti della Cina verso le riforme sociali e nei diritti umani, temi sempre sollecitati dagli interlocutori europei nei vertici bilaterali. La Corte suprema ha indicato tra le pratiche che devono essere abbandonate ''gli interrogatori basati sulla tortura per ottenere confessioni, l'uso del freddo, della fame, delle bruciature, dell'affaticamento e di altri mezzi illegali per estrarre confessioni agli accusati''. Come ha detto il presidente della commissione europea Manuel Barroso nella conferenza stampa conclusiva, il 16simo

summit si è svolto ''in un momento nel quale sia l'Europa che la Cina sono ad un punto di svolta, perchè entrambe stanno mettendo in pratica il loro impegno per le riforme. "In Europa stiamo modificando il nostro mercato del lavoro per adattarlo meglio ad un mondo che cambia. E la Cina è fortemente impegnata sulle riforme", ha detto Barroso. "Il Terzo Plenum (del comitato centrale comunista,ndr) si è riunito recentemente per discutere delle sfide del prossimo decennio. Le sue conclusioni, pensiamo, sono state importanti, in particolare per quanto riguarda le riforme economiche'', ha aggiunto Barroso. A sua volta, il presidente del consiglio europeo Herman Van Rompuy ha ricordato che, nell'ultimo trimestre dell'anno scorso ''il volume del commercio tra Ue e Cina ha superato quello del commercio tra Ue e Stati Uniti''. ''Questo è il tipo di positiva rivalità che vorremmo incoraggiare tra le nostre tre realtà'', ha esclamato. Il presidente del consiglio ha sottolineato che le imprese europee si aspettano ''una competizione corretta, la trasparenza e la fiducia'' che sono ''essenziali per lo sviluppo degli affari''. Per quanto riguarda i diritti umani, Van Rompuy ha sostenuto che ''portando milioni di persone fuori dalla povertà, la Cina ha dato un grande contributo'' su questo terreno, ma ha aggiunto che ''preoccupazioni'' rimangono in Europa ''sui problemi della libertà di espressione e della protezione delle minoranze''.

(Beniamino Natale/ANSA)

SERIAL KILLER

Dal Mostro di Marcinelle all'Orco di Cleveland

ROMA. - La coppia inglese che Scotland Yard ha scoperto teneva segregate da 30 anni tre donne "schiave" in una casa del sud di Londra è l'ultimo di una serie di clamorosi quanto orrendi casi nell'ultimo ventennio. Da quello del "Mostro di Marcinelle", Marc Dutroux, il pedofilo e serial killer belga, a quelli degli "orchi", che non uccisero le loro vittime ma le segregarono e ne abusarono, come gli austriaci Wolfgang Priklopil, il carceriere di Natasha Kampusch, e il padre incestuoso Josef Fritzl, fino al mostro di Cleveland, Ariel Castro. In tutti i casi si tratta di persone affette da gravi turbe ma apparentemente irreprensibili, e in tutti i casi le vittime sono donne. Il caso più terribile che nell'estate del 1996 sconvolse il tranquillo Belgio e il mondo intero fu quello dell'elettricista Dutroux, padre di 5 figli, pedofilo, stupratore, torturatore e omicida, nella cui casa furono trovate vive, incatenate nella cantina, due ragazzine scomparse alcuni giorni prima, Laetitia Delhez, 14 anni, e Sabine Dardenne, 12 anni, le uniche sopravissute al mostro, che nei loro diari raccontano di ripetuti stupri. Pochi giorni dopo furono trovati nella "casa degli orrori" i corpi di due bambine, Melissa Russo e Julie Lejeune, scomparse un anno prima: erano morte di fame. Dutroux confessò alla polizia di aver ucciso anche altre due ragazze scomparse, An Marchal e Eefje Lambrecks, i cui corpi furono esumati a Jumet. Nel 2004 il 'Mostro' fu condannato all'ergastolo, la moglie e alcuni complici a pene fra i 25 e i 30 anni. Dieci anni dopo, nell'estate del 2006, è venuto alla luce il caso di Natascha Kampusch, riuscita a fuggire al suo carceriere, Priklopil, che, infatuato di lei, l'aveva rapita 8 anni prima mentre lei andava a scuola e aveva solo 10 anni. Il rapimento l'aveva preparato da tempo e aveva costruito per lei una cella di 6 mq a Strasshof, vicino a Vienna. Vistosi scoperto quando ha saputo che lei era evasa, il 44enne Priklopil si uccise gettandosi sotto un treno. Ma fece ancora più clamore, sempre in Austria, il "mostro di Amstetten", Josef Fritzl, pensionato 73enne che per 24 anni aveva imprigionato, drogato e ammanettato in un appartamento-bunker in cantina senza finestre la figlia Elisabeth, rapita dal padre incestuoso a 18 anni nel 1984, ridotta in "schiava del sesso" e dalla quale ha avuto sette figli, uno dei quali ucciso subito dopo il parto. I bambini non uscirono mai dal carcere e di loro nessuno sapeva nulla, mentre di Elisabeth il padre raccontava che era fuggita di casa per aderire a una setta. Il caso venne rivelato quando uno dei figli fu costretto al ricovero. Fritzl fu condannato nel 2009 all'ergastolo e internato in un istituto psichiatrico. L'ultima ferita è stata aperta negli Stati Uniti, lo scorso maggio, con il caso di Ariel Castro, 52enne autista di autobus di Cleveland di origini ispaniche, che per 10 anni ha segregato in una casetta di legno, abusando di loro, tre ragazze scomparse in tempi diversi: Amanda Berry, scomparsa nel 2003 quando aveva quasi 17 anni, Georgina DeJesus, 14 anni quando fu rapita nel 2004, e Michele Knight, svanita nel 2002, quando ne aveva 19. Il caso era clamoroso anche perché il tutto era avvenuto in una casa di città, senza destare sospetti nei vicini. A liberare sé stessa e le altre due vittime fu la Berry, che uscì dalla casa-prigione sfondando la porta a calci. Castro ha evitato l'iniezione letale patteggiando l'ergastolo e fu trovato impiccato nella sua cella lo scorso settembre.

Ecco tutti i motivi per i quali non potete perdervi la partita di domani: da Eugenio Corini al gol di Camoranesi

Il derby di Verona torna dopo 11 anni

VERONA - Verona si ferma, il Bentegodi si riempie. Dopo 11 anni Verona ritrova il suo derby e lo ritrova nella massima Serie, con una squadra, l'Hellas, vera sorpresa di questo inizio di stagione, e con l'altra, il Chievo, ultima in classifica e con un nuovo allenatore al timone. Nonostante la storia del "derby dell'Arena", come è soprannominato, sia recente (il primo giocato è datato 1994), gli anni in Serie A della cenerentola Chievo e gli anni di purgatorio in B della più blasonata Hellas, hanno aumentato la rivalità tra le due società scaligere, che fino a qualche decennio fa si ignoravano. Hellas che tra l'altro cerca il record: sette vittorie casalinghe consecutive. I motivi di interesse, quindi, sono tanti, ma qui abbiamo selezionato i cinque migliori: chi ama il calcio il derby di Verona non lo può perdere.

Era la stagione 2001/2002 ed era la prima volta che giocavano contro nel massimo campionato. Quell'anno l'Hellas retrocesse e dopo 11 anni, ad agosto, ha finalmente ritrovato la Serie A. L'attesa nel frattempo è cresciuta e i precedenti sono in perfetta parità: 4 vittorie a testa e due pareggi nei 10 derby giocati nella storia. Il giocatore che ha giocato più derby è Lorenzo D'Anna (Chievo, 9 presenze), il miglior marcatore è Federico Cossato (3 reti) e l'allenatore che ne ha disputati di più è Alberto Malesani (6 derby, 4 con il Chievo e due con l'Hellas).

Sui 10 derby totali solamente gli ultimi due si sono giocati in A e sono stati bellissimi. Il primo, 18 novembre 2001, finì 3-2 con la celebre rimontona dell'Hellas (era sotto 2-0) sancita dalla rete di Camoranesi e dalla corsa sotto la curva di uno scatenato Malesani. Al ritorno, 24 marzo 2002, l'esito fu l'esatto opposto: vantaggio Hellas con Mutu e rimonta Chievo con la doppietta di Federico Cossato. I tifosi veronesi si augurano che lo spettacolo offerto sabato sia almeno allo stesso livello.

Chievo, che in dialetto veneto si pronuncia "Ceo", è un quartiere di Verona di circa 2500 abitanti, ubicato sulla riva del fiume Adige nei pressi dell'omonima diga, a circa quattro chilometri dal centro storico. La società clivense ha conosciuto la A solamente nel 2001, mentre l'Hellas, che quest'anno ha sottoscritto più di 16 mila abbonamenti, ha disputato ben 25 campionati di A, vincendo anche lo Scudetto nel 1985 con Osvaldo Bagnoli in panchina.

Eugenio Corini è l'unico giocatore che è riuscito a segnare nel derby di Verona con entrambe le maglie (con l'Hellas nel 1997, con il Chievo nel 2001). È appena stato nominato allenatore del Chievo e da avversario ritroverà quel Luca Toni (che in carriera ha già segnato 6 reti al Chievo) con cui, nelle due stagioni a Palermo, ha fatto grandi cose. I due sono molto amici anche al di fuori dall'ambito sportivo. Nessuno dei due gioca più, ma Salvatore Lanna e Fabio Moro, ex difensori del Chievo, saranno gli unici due ex clivensi (con Corini) reduci degli ultimi derby giocati tra Hellas e Chievo. I due sono nello staff di Corini. Nel Chievo, invece, gioca ancora Dario Dainelli, che all'epoca era nella rosa dell'Hellas.

MONDIALE 2014

Uruguay in Brasile, con spettro del Maracanaço

MONTEVIDEO - Dopo lo 0-0 contro la modestissima Giordania, l'Uruguay è ai mondiali in Brasile. Ed è accompagnato, nel mondo dalla pubblicità, da un video girato a Rio de Janeiro che ha come protagonista un 'fantasma' di Montevideo, simbolo del Maracanazo, la clamorosa vittoria del 1950 con il quale la nazionale Celeste tolse alla Seleçao il titolo in casa sua.

La partita giocata al Centenario non ha avuto storia. Il 'Matador' Cavani e compagni sono scesi in campo con il passaporto per il Brasile ormai in tasca, dopo la goleada (5-0) ottenuta giorni fa nell'incontro di andata ad Amman. E' finita 0-0 ma ai tifosi della nazionale del 'Maestro' Tabarez il risultato importava poco.

Il paese era già in festa da giorni, al termine del girone sudamericano nel quale la qualificazione di Montevideo è stata in bilico quasi fino all'ultimo. Ieri i giornali pubblicano a tutta pagina lo 'storico' pareggio contro i giordani e tutti ormai pensano al Brasile, dove peraltro la Celeste sarà testa di serie. E' in questo clima che ad una nota azienda di abbigliamento soptivo é nata l'idea del video - diventato subito virale - sul 'fantasmino' uruguaiano in trasferta a Rio.

Nelle immagini, lo spettro si aggira nei luoghi più noti della città carioca: dal Cristo Redentor e le spiagge, al 'sambodromo' e, ovviamente, il Maracaná. L'idea chiave della pubblicità é quella di far leva sul timore del Brasile per quella che continua ad essere una ferita che brucia ancora, nonostante il tempo trascorso. E' in effetti molti brasiliani hanno ben presente quel che successe quel maledetto 16 luglio del 1950, quando mancando undici minuti al fischio finale, l'oggi 86enne Alcides Ghiggia fece ammutolire i 200 mila tifosi della Selecao del Maraçaná, segnando lo storico 2-1 con il quale l'Uruguay vinse i mondiali e la Coppa Rimet.

Prima della partita contro la Giordania, i circa 50 mila tifosi presenti al Centenario hanno reso omaggio a Ghiggia, autore di quella che rimane una delle reti piú importanti, e ricordate, della storia del calcio. Anche con l'aiuto dei fantasmi, il piccolo Uruguay é ormai pronto quindi al Brasile.

CALCIO

La Coppa del Mondo tornerà in Venezuela

Fioravante De Simone

CARACAS - E' la Coppa che ogni bambino che gioca al calcio sogna di vincere da grande e che la nostra nazionale azzurra nella sua storia ha sollevato con orgoglio in quattro occasioni: 1934, 1938, 1982 e 2006.

E' partita da Rio de Janeiro il 12 settembre con una cerimonia presso la statua del Cristo Redentore il tour della Coppa del Mondo, un viaggio che durerà 221 giorni e toccherà 89 paesi e percorrerà circa 149 mila 576 kilometri prima di tornare a Rio per il Mondiale.

Il trofeo sarà in Venezuela dal 31 gennaio al 2 febbraio quando i tifosi della palla a chiazze potranno vedere da vicino la coppa tanto desiderata dai calciatori. Questa sarà la seconda occasione in cui la coppa creata nel 1971 dall'italiano Silvio Gazzaniga toccherà suolo venezuelano.

Da allora questa coppa è passata tra le mani di molti personaggi: Franz Beckenbauer è il primo a presentarla al mondo nel 1974, onore che tocca in seguito a Daniel Passarella nel 1978, Dino Zoff nel 1982, Diego Armando Maradona nel 1986, Lothar Matthaus nel 1990, Carlos Dunga nel 1994, Didier Deschamps nel 1998, Cafú nel 2002, Fabio Cannavaro nel 2006 e Iker Casillas nel 2010.

Durante il fan-fest, che si svolgerà presso l'hotel Eurobuilding, i tifosi si divertiranno con le diverse attività organizzate dallo sponsor principale Coca Cola fino al momento clou, la foto ricordo con la coppa del mondo.

Si prevede che oltre un milione di persone andranno a rendere omaggio alla Coppa durante il suo pellegrinaggio mondiale.

F1

Massa con casco dedicato addio: "ringrazio Ferrari"

ROMA – E' rosso e interamente dedicato alla sua storia con il Cavallino Rampante il casco con cui Felipe Massa prenderà parte al Gran Premio del Brasile, ultima gara della sua carriera da ferrarista.

"E' il mio modo per ringraziare la Scuderia per tutti questi anni passati insieme e per esprimere il grande orgoglio di aver corso con questa squadra. La mia gratitudine va a tutte le persone con cui ho lavorato, con cui sono stato amico, con cui ho condiviso momenti più o meno belli".

Sul retro di questa edizione speciale tutti i numeri del pilota brasiliano in rosso: un anno come pilota collaudatore, otto anni come pilota ufficiale, centotrentanove gare disputate, undici vittorie, quindici pole position e quattordici giri veloci. Numeri che il pilota brasiliano spera di incrementare domenica nella sua gara di casa: "Sarebbe il finale più bello di questa bellissima storia"

L'agenda sportiva

Venerdì 22	Sabato 23	Domenica 24	Lunedì 25	Martedì 26	Mercoledì 20
- Baseball, giornata della Lvbp	- Baseball, giornata della Lvbp - Calcio, anticipi Serie A - Calcio Giornata Serie B	- Baseball, giornata della Lvbp -Calcio, Serie A - F1, Gp Brasile	- Baseball, al via la Lvbp	- Baseball, al via la Lvbp - Calcio, Champions League	- Baseball, al via la Lvbp - Calcio, Champions League

La gran feria del entretenimiento espera recibir aproximadamente a 12 mil personas durante los 4 días de jornada, hasta el 24 de Noviembre en el CCCT

Mega Feria de historietas del Comic Con

CARACAS- A partir de ayer los caraqueños podrán disfrutar durante cuatro días de la Mega Feria de historietas del Comic, en los amplios espacios del Urban Cuplé en el Centro Comercial Ciudad Tamanaco.

La marca Pringles en sus 3 versiones: original, queso y crema y cebolla, será patrocinante de éste magno evento.

El Comic Con de Noviembre 2013, será la gran convención de las historietas que reunirá a invitados muy especiales de la talla de Noah Hathaway, actor que interpretó el rol de Atreyu en "La Historia Sin Fin", y los actores de doblaje de la serie animada para TV "Justicia Joven" muy en boga en los Estados Unidos, transmitida por Cartoon Networks.

La gran feria del entretenimiento espera recibir aproximadamente a 12 mil personas durante los 4 días de jornada, del jueves 21 al domingo 24 de Noviembre, contando con la especial participación del

muy querido Mr. Pringles quien en esta oportunidad invitará a los presentes a vivir gratas experiencias de juegos en la Ciudad Gótica en compañía de su amigo, Batman y el actor Héctor Indriago (voz de Batman en Latinoamérica).

El stand de Pringles en el Comic Con ofrecerá a los visitantes diversas actividades interactivas en el Urban Cuplé del CCCT durante los 4 días de evento para que todos puedan disfrutar de variados concursos y juegos como el "Suuuuuper Pringles", "Pégale el bigote a Mr. P", "Duck Face" y además dejarle al querido personaje cualquier tipo de mensaje en una atractiva y exclusiva pared que allí instalará la marca para que todos dejen mensajes y experiencias.

En forma paralela Pringles tendrá permanente presencia a través de las Redes Sociales para que todos interactúen y disfruten de este evento que durante 4 días ocupará la atención de los amantes de los comics.

CONCURSO

Elegidos Señorita Belleza y Míster Deporte 2013

CARACAS- La Octava y Tercera Edición de los certámenes Señorita y Míster Deporte 2013 culminó felizmente el pasado viernes 15 de noviembre para las 13 hermosas chicas y los 10 apuestos chicos aspirantes a la corona, trofeo, bandas y bufandas de dichos concursos, con la elección de la bella atleta y modelo Yosmary Martínez, representante del estado Amazonas y el futbolista Walfred Crespo, concursante del Edo. Zulia como los nuevos soberanos del deporte y la belleza venezolana, en el marco de la Gala Final, la cual se efectuó en el Gimnasio Cubierto de la Universidad Nueva Esparta, Sector Los Naranjos (El Cafetal), Caracas, DC.

En el marco de un elegante Fashion Show con las colecciones de los Diseñadores Raenrra, Octavio Vásquez, Franco Perna, Rubén Darío Valera, Laura Fashion y Daniel Medina Yosmary y Walfred fueron elegidos como los nuevos soberanos del Deporte en un show animado por Luis Atay ancla del Noticiero de Televén y Charyl Chacón actriz de teatro y televisión y conductora del Magazine de La Tele (Mamma Mia) Jonathan Vivas de Nueva Esparta fue el primer finalista

Los ganadores y su cuadro de honor representarán a Venezuela en el exterior en varios concursos.

BREVES

"Clear History"

HBO Latin America anunció el estreno de Clear History, el largometraje de comedia de HBO Films, el 1 de diciembre en Latinoamérica. La comedia cuenta la vida de Nathan Flomm (Larry David), un ejecutivo de marketing que trabaja en una nueva empresa de carros eléctricos que, luego de una discusión con su jefe (Jon Hamm), se desprende de su 10 % de las acciones. La empresa después pasa a facturar miles de millones de dólares, lo que hace que Nathan se sienta humillado públicamente y con la vida arrasada. Diez años después, ha cambiado su nombre a Rolly DaVore y se ha mudado a Martha's Vineyard para rehacer su vida. Todo va bien hasta que algo de su pasado amenaza la nueva vida que había construido.

Ismael Cala visita La Sopa Venezuela

Led Varela recibió un invitado de lujo al set de La Sopa, episodio que se verá este lunes 25 de noviembre a las 9:30 pm. El famoso periodista de la cadena CNN en español visitó el programa de E! Entertainment Television, en el marco de su visita a Venezuela para presentar su libro "El Poder de Escuchar". Junto a Led repasaron un divertido clip y hasta tuvo tiempo de darle a nuestro host, tips para subir su autoestima.

Tonadas y pasajes sonarán con Annaé y "Chusmita"

Los cantos que acompañan las vivencias y faenas del llano venezolano, expresadas en las composiciones de Simón Díaz, el querido *"Tío Simón"*, y el maestro del arpa Juan Vicente Torrealba, cobrarán brillo este viernes 22 a las 6 pm en la Sala José Félix Ribas del Teatro Teresa Carreño, en las voces de dos extraordinarios intérpretes y herederos de ese legado musical.

Ensamble 7/4 presenta disco de música navideña

La agrupación venezolana Ensamble 7/4 recorre diversas ciudades para presentar su segunda producción discográfica que en esta oportunidad es de música navideña y se titula *"7/4 pa´ las doce"*. El bautizo oficial será el 21 de diciembre en el Centro Nacional de Acción Social por la Música.

Gonzalo Grau en Canal Plural

El músico venezolano Gonzalo Grau sigue cosechando éxitos a nivel internacional y en su país. Este 22 de noviembre presentará el concierto de "Canal Plural en la sala de conciertos del Centro Cultural B.O.D. a las 8:00 pm. Las entradas tendrán un costo general de Bs. F. 350,00 y están a la venta en la taquilla del teatro y a través de www.bodc entrocultural.com y en www.ticketmundo.com.

"Un nuevo Amanecer"

Luego de 2 años de ausencia regresa *"Venezuela Electrónica"* con "UN NUEVO AMANECER". Esta nueva entrega está caracterizada por un trabajo minucioso, delicado y con una musicalización muy bien llevada a cargo de sus productores ejecutivos Carlos Bonna, Mario Romero y Carlos Salazar.

"Un Nuevo Amanecer" es un disco que hipnotiza con sus beats, El Tech-House y el Techno son los géneros que predominan en el CD.

"Venezuela Electrónica" es la evidencia palpable del talento nacional con calidad de exportación, prueba de ello son los temas de nuevos talentos que con calidad se ganaron su espacio en el tracklisting como Danny Leal con su "Alma Llanera", Adonis Rivera con *"The Roots"* Gianfranco Pisani con "*Shaded*" y Osman Villamizar con "Triponmaniaco", así como también talentos más consolidados de la escena electrónica nacional como Héctor Gámez & Guillermo Ramos con *"Enjoy Your High"*, Carlos Bonna con *"Yo Soy Musica"*, Remmy con *"Gotta Carnaval"* ,Jose Cabello con *"The Cage"* Tony Guerra con *"Karmasutra"* y Carlos Salazar junto a DJ Exxel con "*Aliens on Earth".*

Otranto
fascino d'Oriente

Il nome

Dai Romani Otranto era chiamata Hydruntum, dal fiume Idro (Hydrus) che sfocia nei pressi della città.
Secondo l´ipotesi più accreditata il nome deriva dal greco ùdor kai derento, "acqua e monte".

Da vedere

Si entra nella città murata attraverso la Porta Alfonsina, che con le torri della cinta muraria - la Duchesca, la Ippolita e quella di sud-ovest - offre un esempio di architettura militare, frutto della nuova fortificazione della città realizzata dagli aragonesi dopo la devastazione turca del 1480.
Nel centro storico, il calpestio sommesso sulle strade lastricate di pietra viva, i vicoletti che conducono al mare, la luce accecante del Mediterraneo, l´incrocio con le palle di granito delle bombarde saracene e il giro dei bastioni, rendono visibili le parole di Roberto Cotroneo: Otranto è "una stella collassata dove c´è tutto l´universo, dove c´è la vita quotidiana e la storia, dove gli anni non passano e tutto sembra compenetrarsi, dove è facile che i fantasmi ti parlino per le strade, e dove tutti sanno di essere in un posto diverso, dove il tempo curva su se stesso, non è una retta, e curvando si richiude".
Eccoci, allora, immersi nel "tempo fermo" di questa città, davanti alla piccola Basilica bizantina di S. Pietro (sec.X-XI), che invita, con gli sporgenti volumi circolari delle tre absidi, ad essere percorsa all´esterno con un giro completo. Dentro è a croce greca e conserva dipinti bizantini. Tra le sue otto colonne sembra di sentire una musica di brezza, e una lunga, contemplativa preghiera. Il diario bizantino srotola le sue pagine sul tappeto dei giorni, e a un tappeto, a un drappeggio orientale, assomiglia il magnifico pavimento musivo della Cattedrale (1088), la "signora di Otranto" - come la chiamava Maria Corti -, espressione massima del romanico pugliese. Nel suo sobrio scrigno di pietra paglierina - dove all´esterno risaltano lo splendido rosone di stile gotico-arabo e il portale secentesco (1674) - racchiude un interno a tre navate, scandito da quattordici colonne in granito sormontate da capitelli romanici.
Al di sotto dell´abside vi è una suggestiva cripta, con pitture bizantine alle pareti e 68 colonne dagli splendidi capitelli collegate tra loro da volte a crociera. Nell´abside della navata destra sono custoditi i resti degli 800 abitanti massacrati da Achmet Pascià nel 1480 per non aver voluto rinnegare la fede cristiana.
Il pavimento della chiesa è ricoperto da un meraviglioso mosaico (1166) nel quale si distinguono tre grandi aree: l´albero della vita che va dalla navata centrale alle due laterali; il pavimento musivo, dal transetto fin sotto l´altare; le figure disposte intorno all´antico altare circolare.
L´albero della vita è sorretto da due elefanti e termina con Adamo ed Eva. Sulla destra degli elefanti vi sono i suonatori d´olifante, sulla sinistra i lottatori. Tutto intorno, le figure sono ispirate dal ciclo bretone del Roman d´Alexandre. Dal transetto all´altare, il mosaico ha la forma di un tappeto orientale e mostra nei tondi i mesi con i segni zodiacali. Tra le figure intorno all´altare maggiore vi è la sequenza (tratta dalla Bibbia) di Giona che predice la distruzione di Ninive, un serpente piumato e alato che stritola un cervo, Sansone che uccide il leone, una scimmia e un babbuino che mangiano una mela mentre un cervo li osserva.

Il prodotto

L´olio extravergine di oliva del Salento è tra i migliori d´Italia.
Tra i numerosi vini Doc, si segnalano l´Alezio, il Copertino e il Salice Salentino.

Il piatto

Nella cucina otrantina s'incontrano la tradizione contadina e quella marinara. Le ricette sono semplici e poco elaborate.
Le orecchiette, ad esempio, vanno fatte al sugo oppure condite con ricotta forte.
Anche il pesce esige di essere cucinato senza tanti fronzoli: vanno bene il polipo lesso, fritto o alla pignata (nel tipico recipiente di terracotta), la zuppa di pesce, gli spaghetti con le cozze.

Fonte:
http://www.borghitalia.it/pg.base.php?id=6&lang=it&cod_borgo=138